

BENEDETTO MARCELLO
Salmo Trigesimosesto
a quattro
Soprano, Contralto Tenore e Basso
Noli aemulari in malignantibus etc.

(Fonte: Benedetto Marcello, *50 Salmi di Davide*. Composti sulla parafrasi in lingua italiana, di Gerolamo Giustiniani. Edizione riveduta da Luigi Cherubini, col basso numerato originale; e con l'accompagnamento d'organo o pianoforte, di F. Mirecki. Casa Editrice "Musica Sacra, - Milano. S.d.

VOLGATA	PARAFRASI
{36:1} Psalmus ipsi David. Noli aemulari in malignantibus, neque zelaveris facientes iniquitatem :	Non ti contristi e non ti muova a sdegno il viver lieto dei maligni;
{36:2} quoniam tamquam foenum velociter arescent, et quemadmodum olera herbarum cito decident.	e quelli ch'empie commetton opre scellerate, non isvegliano invidia entro al tuo cuore; presto saran qual fieno inariditi; e marciran qual'erba secca e smorta;
{36:3} Spera in Domino, et fac bonitatem ; et inhabitata terram, et pasceris in divitiis ejus.	tu spera nel Signor; tu in opre sante passa la vita, e lunghi e lieti giorni trarrai sopra la terra e le ricchezze ti pasceranno;
{36:4} Delectare in Domino, et dabit tibi petitiones cordis tui.	in Dio riponi ogni maggior diletto, ei del tuo cor renderà paghi i voti;
{36:5} Revela Domino viam tuam, et spera in eo, et ipse faciet.	tutti i pensier tuoi presenta a lui, e l'opre tutte; ei prenderanne cura,
{36:6} Et educet quasi lumen justitiam tuam, et iudicium tuum tamquam meridiem.	e la giustizia tua, qual chiaro lume farà che splenda e la tua causa giusta quale nel suo meriggio il sol riluce:
{36:7} Subditus esto Domino, et ora eum. Noli aemulari in eo qui prosperatur in via sua ; in homine faciente injustitias.	servi a gli ordini suoi, spargi preghiere dinanzi a lui, né invidiar il bene di lor che son malvagi, e son felici.
{36:8} Desine ab ira, et derelinque furorem ; noli aemulari ut maligneris.	Non irritarti a torto, ed abbandona ogn'ingiusto furor, né d'ira o sdegno t'accendi sì, che nel peccar gl'imiti.
{36:9} Quoniam qui malignantur exterminabuntur ; sustinentes autem Dominum, ipsi haereditabunt terram.	Già i peccatori a precipizio andranno; e fia la terra eredità di loro, che in ogni tempo pazienti e umili, il soccorso divin stanno aspettando.
{36:10} Et adhuc pusillum, et non erit peccator ; et quaeres locum ejus, et non invenies.	Attendi alquanto e 'l peccator malvagio più non saravvi, il luogo cercherai dove il vedesti, e né pur questo fia, che tu ritrovi ov'esultar solea.
{36:11} Mansueti autem haereditabunt terram, et delectabuntur in multitudine pacis.	Ma gli umili di cor possederanno la terra, e in grembo a fortunata pace trarranno sempre mai, tranquilli i giorni.
{36:12} Observabit peccator justum, et stridebit super eum dentibus suis.	Ognor tien fiso il guardo maligno contra il giusto, e contro lui digrigna i denti il peccator.
{36:13} Dominus autem irridebit eum, quoniam prospicit quod veniet dies ejus.	Ma ride a suoi disegni, ché vede il dì vicino del suo funesto fine,

	Iddio vendicator.
{36:14} Gladium evaginaverunt peccatores ; intenderunt arcum suum : ut dejiciant pauperem et inopem, ut trucident rectos corde.	Isfodera la spada l'iniquo, e sempre teso ha contro gl'innocenti suo arco micidial. Per far cader estinti i poveri e gli afflitti, e perché sieno scopo i retti del suo stral.
{36:15} Gladius eorum intret in corda ipsorum, et arcus eorum confringatur.	Ma la sua spada istessa contro di lui rivolta lo colpirà improvvisa, e il cor gli passerà; e l'arco, ingiustamente stretto all'altrui ruina, in più minute parti spezzato si vedrà.
{36:16} Melius est modicum justo, super divitias peccatorum multas :	Il poco aver, lo stato umil del giusto assai più val, che i vasti ampi tesori, onde l'empio sen v'è gonfio e superbo,
{36:17} quoniam brachia peccatorum conterentur : confirmat autem justos Dominus.	poiché tosto saran le forze infrante, e fieno sempre i buoni e più robusti, che Iddio gli sosterrà colla sua destra.
{36:18} Novit Dominus dies immaculorum, et hæreditas eorum in æternum erit.	Di quanti in fra miserie e infausti giorni, tien conto Iddio, ch'eterna ereditade destina in premio al lor soffrir costante.
{36:19} Non confundentur in tempore malo, et in diebus famis saturabuntur :	Ne' tempi rei mai non saran confusi e quand'altrui resti da fame oppresso, Dio con provida man satollerallo.
{36:20} quia peccatores peribunt. Inimici vero Domini mox ut honorificati fuerint et exaltati, deficientes quemadmodum fumus deficient.	Periranno gl'iniqui ed i nemici di Dio vedransi appena ad alto stato giunti, ch'a precipizio caderanno, e dispersi n'andran qual fumo al vento.
{36:21} Mutuabitur peccator, et non solvet ; justus autem miseretur et tribuet :	Dura necessità costringeralli dall'altrui mano a mendicar prestanze, che non potranno risarcir giammai; ma sempre fia, che al giusto si conceda la sua mostrar benefica pietade sovvenendo cortese all'uopo altrui;
{36:22} quia benedicentes ei hæreditabunt terram ; maledicentes autem ei disperibunt.	poiché color cui benedice Iddio, i favori di lui godranno in terra, e quei cui maledice periranno.
{36:23} Apud Dominum gressus hominis dirigentur, et viam ejus volet.	Dell'uom ch'è retto Iddio guida ogni passo, e 'l diritto sentier per cui cammina, rimira ogn'or con favorevol guardo;
{36:24} Cum ceciderit, non collidetur, quia Dominus supponit manum suam.	se talvolta cadrà, non fia giammai, che danno alcuno il suo cader gli apporte, mentre colla sua mano Iddio 'l sostiene.
{36:25} Junior fui, etenim senui ; et non vidi justum derelictum, nec semen ejus quærens panem.	Giovine fui ed or canuto sono, vidi mai uomo che giusto fosse, da Dio negletto e in abandon lasciato, né i posteri di lui unqua ridotti a mendicar dall'altrui mano il pane.
{36:26} Tota die miseretur et commodat ; et semen illius in benedictione erit.	Giorno non avvi in cui non possa il giusto usare a prò d'altrui la sua pietade; ha sempre che prestar; e i suoi eredi

	un'ampia facoltà godono in pace:
{36:27} Declina a malo, et fac bonum, et inhabita in sæculum sæculi :	tu dunque da' sentier torti ed obliqui, ritorci il passo, e la diritta via segna per sempre e avrai vita immortale;
{36:28} quia Dominus amat iudicium, et non derelinquet sanctos suos : in æternum conservabuntur. Injusti punientur, et semen impiorum peribit.	poiché il Signor tant'ama l'equitade e la giustizia, che in obbligo giammai, non lascia lor che sono sacri a lui, ma gli guarda per sempre, e gli conserva. Ben l'alme ree saran da lui punite, e la schiatta degli empi andrà in ruina.
{36:29} Justi autem hæreditabunt terram, et inhabitabunt in sæculum sæculi super eam.	Ma i giusti ognor possederan la terra e vi staranno in pace eternamente;
{36:30} Os iusti meditabitur sapientiam, et lingua ejus loquetur iudicium.	voci di sapienza escon dal labbro lor che rendon saggio altrui e sulla lingua lor suonan ogn'ora parole di giustizia e d'equitade;
{36:31} Lex Dei ejus in corde ipsius, et non supplantabuntur gressus ejus.	scolpita entro del cor di Dio la legge portano sì, che sul sentier diritto non fia ch'inciampo alcun cadergli faccia.
{36:32} Considerat peccator justum, et quærit mortificare eum.	Sopra del giusto il peccator tien fisi mai sempre gl'occhi, onde dal mondo il tolga:
{36:33} Dominus autem non derelinquet eum in manibus ejus, nec damnabit eum cum iudicabitur illi.	ma nol farà, che a' pravi suoi desiri non fia che l'abbandoni il grande Iddio; e s'altri lo condanna, egli l'assolve.
{36:34} Exspecta Dominum, et custodi viam ejus, et exaltabit te ut hæreditate capias terram : cum perierint peccatores, videbis.	Da lui dunque il soccorso attendi, attendi; ei della terra ti farà erede; e allor ch'il peccatore depresso fia tutto seguir vedrai.
{36:35} Vidi impium superexaltatum, et elevatum sicut cedros Libani :	Vidi l'iniquo qual del Libano cedro in alto posto alzarsi:
{36:36} et transivi, et ecce non erat ; et quæsivi eum, et non est inventus locus ejus.	il passo appena mossi da lui lontano ei più non v'era; con occhio attento lo cercai, né pure seppi 'l luogo trovar ove piantate di sua grandezza le radici avea.
{36:37} Custodi innocentiam, et vide æquitatem, quoniam sunt reliquiæ homini pacifico.	Da te si guardi l'innocenza, e scopo di tutte l'opre tue sia l'equitade, e lieta pace avrà la stirpe tua.
{36:38} Injusti autem disperibunt simul ; reliquiæ impiorum interibunt.	Ma colla schiatta loro a fascio gli empi n'andran dispersi, e periran per sempre.
{36:39} Salus autem justorum a Domino ; et protector eorum in tempore tribulationis.	Solo da Dio han lor salute i Giusti: clemente fra gli affanni ei li protegge, e salveralli ognora;
{36:40} Et adjuvabit eos Dominus, et liberabit eos ; et eruet eos a peccatoribus, et salvabit eos, quia speraverunt in eo.	ed al potere de' peccator che li perseguon sempre, toglier sapralli, e lor darà salute; e questo frutto fia di loro spene.